



Questo itinerario si svolge in Alto Lago, la parte più settentrionale del lago di Como, nota per il turismo balneare e la pratica degli sport nautici, consigliatissima alle famiglie, perché è la zona con le spiagge più ampie e i fondali più bassi di tutto il Lario. L'Alto Lago offre anche borghi ricchi di storia come Dongo, legato alla fine dell'era fascista, Gravedona con una delle chiese romaniche più importanti della provincia, l'Abbazia di Piona affacciata sull'omonima baia e escursioni alla scoperta dei borghi montani dell'entroterra.

Punto di partenza: Dongo, P.zza Paracchini

Dongo è raggiungibile in autobus con la linea C10, con le imbarcazioni NLC o in auto lungo la SS 340 dir

Durata: Una giornata

Giornata in Alto Lago



Dongo (foto 2) si trova sulla piana formata del torrente Albano alle porte della Valle Albano. In fondo alla valle si trova l'importante valico di S. Jorio, che metteva in comunicazione già in epoca Romana l'Alto Lario e la svizzera valle Mesolcina. Nel '400 e '500 Dongo con Gravedona e Sorico costituiva la comunità delle Tre Pievi, il perno della diffusione del Cristianesimo in Alto Lago, che beneficiò di autonomia fino alla fine del '500.

DONGO E LA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE




Il 27 aprile 1945, le truppe che scortavano Benito Mussolini e alcuni dei suoi ministri furono fermate sulla strada tra Musso e Dongo. I ministri inizialmente furono condotti a **Palazzo Manzi** (Foto 3), quindi vennero fucilati sul lungolago di fronte alla piazza. Benito Mussolini e Clara Petacci furono portati a Giulino di Mezzegra e giustiziati il giorno seguente. Questi fatti sono ben documentati dal **Museo della Fine della Guerra**, di Palazzo Manzi, sede del Municipio. Palazzo Manzi fu costruito nel 1824 e

costituisce uno degli esempi più espressivi dell'età napoleonica del Lario. Fu donato nel 1937 da Giuseppina Manzi al Comune di Dongo che ne fece la sua sede. All'interno è visitabile su prenotazione la cosiddetta Sala d'Oro, luogo di ricevimento della famiglia Manzi.

Per informazioni rivolgersi alla Cooperativa Imago: tel. +39.0344 82572

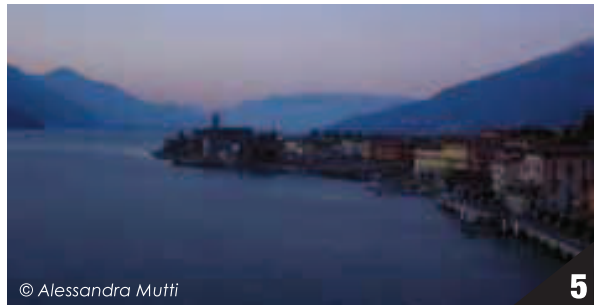
Da piazza Paracchini prendiamo a sinistra di Palazzo Manzi la via del Mercato, una volta centro commerciale del paese. Subito dopo un portico, giriamo a destra in via Osteria per entrare nel centro storico. In fondo alla via giriamo ancora a destra e, lungo via Torrazza e via Lamberzoni, raggiungiamo la chiesetta di origine romanica di **S. Maria in Martinico** (normalmente aperta), edificio a navata unica con decorazioni scultoree. Dalla chiesa imbocchiamo l'acciottolata via dell'Erbolo, poi via Interno a Martinico e via Antica Regina, per raggiungere l'antico nucleo di Barbignano. Dall'altra parte del fiume si scorgono i grossi impianti delle ex Ferriere Falck, poi Cagiva e ora divisi fra più società, ma sempre importante luogo d'impiego per la popolazione locale. Tornati verso Palazzo Manzi, prendiamo adesso via Roma e via Tre Pievi.

Oltrepassiamo il ponte sul fiume Albano e poco più avanti, dall'altra parte della statale, raggiungiamo il bel **Convento Franciscano della Madonna delle Lacrime** (normalmente aperto).

Costruito nel XVI secolo, celebra un evento miracoloso del 1553, quando la "Madonna col Bambino", un affresco posto in una nicchia della chiesa intitolata alla Madonna del Fiume, salvato diversi anni prima dalla piena del torrente, iniziò improvvisamente a lacrimare. Il parroco di Dongo raccolse le lacrime della Madonna in un calice e nello stesso anno iniziarono i lavori di costruzione del Santuario. La chiesa ha un aspetto seicentesco ed è annessa al convento dei frati francescani. 50m più avanti imbocchiamo via Mons. Bellesini, affiancato da filari di conifere, che conduce alla **chiesa parrocchiale di S. Stefano** (foto 4 - aperta per funzioni religiose) di origini antichissime ma ricostruita nel 1700 e impreziosita da affreschi eseguiti da artisti di fama europea quali Carlo Scotti e Giulio Quaglio. Dietro la chiesa ha inizio la bella **passeggiata** che costeggia il lago collegando Dongo a Gravedona. Lungo il percorso si trovano panchine, spiagge, lidi e  aree picnic. Questa passeggiata dura 50 minuti ed è accessibile anche in sedia a rotelle. Arrivati



4



© Alessandra Mutti

5

a Gravedona e oltrepassato il lido, costeggiamo il torrente Liro a sinistra. Attraversiamo il ponte sul torrente e proseguiamo diritto per arrivare al bel porticato della Parrocchiale di S. Vincenzo e alla chiesa di **Santa Maria del Tiglio**, un capolavoro del romanico lariano.

SANTA MARIA DEL TIGLIO

Fu edificata a partire dal XII secolo su un preesistente battistero paleocristiano, di cui rimangono tracce nel disegno perimetrale quadrato con tre absidi, la vasca battesimale e lacerti di un pavimento a mosaico all'interno. La facciata è caratterizzata dall'alternanza di pietra bianca (proveniente dalla vicina Musso) e grigia e dalla massiccia torre campanaria ottagonale, che conferisce alla struttura maggiore slancio verso l'alto. All'interno la chiesa presenta un ambiente a pianta centrale e due ordini, quello inferiore scandito da tre absidi e quello superiore caratterizzato da un elegante loggiato aperto. La volta è a capriate a vista. L'affresco meglio conservato, sulla controfacciata di sinistra, è un Giudizio Universale del XIV secolo, ma una delle opere più importanti della chiesa è il Crocifisso ligneo risalente forse al XII secolo. Unica testimonianza scultorea su legno di epoca romanica del lago di Como, è ricavato, tranne le braccia, da un unico tronco. La chiesa è normalmente aperta.



6

300 m dopo la chiesa, oltrepassato l'imbarcadero proseguiamo sul lungolago ammirando **Palazzo Gallio**, maestoso palazzo con torri e loggia, fatto edificare nel 1582 come dimora del Cardinale Tolomeo Gallio e oggi sede della Comunità Montana. Giunti in piazza Mazzini seguiamo l'indicazione per **Castello**, il nucleo più antico di Gravedona. Imbocchiamo via Castello che conduce ad un poggio sul lago con bella vista su Santa Maria del Tiglio e sulla baia (foto 5). Procediamo a sinistra per giungere in Via Volta, dove si vede la casa che ospitò Alessandro Volta; giriamo a sinistra per poi prendere subito a destra via San Rocco. Arrivati sulla statale e davanti al municipio, proseguiamo a destra per circa 20 metri (attenzione al traffico) per poi imboccare Via Dosi e Segna a sinistra. Saliamo fino a giungere ad un bivio dove vi è il cartello con l'indicazione "Sentiero del Giubileo 2000 / Via Pessina". Ci spostiamo a sinistra per ammirare la chiesa di **Santa Maria delle Grazie** detta il Convento (normalmente chiusa): dal sagrato erboso si gode una splendida vista sull'insenatura. La chiesa di Santa Maria delle Grazie è di fondazione agostiniana e risale al 1467. L'edificio è un tipico esempio di "chiesa ad archi trasversali" ad una navata suddivisa in campate da cinque arconi acuti e dal tetto a vista in larice. Alti finestroni ogivali illuminano l'interno riccamente decorato da affreschi del Rinascimento lombardo. Poco lontano da questa chiesa si può raggiungere la romanica **SS. Gusmeo e Matteo** (normalmente chiusa). Costruita entro una suggestiva cornice di platani per tradizione sul luogo del martirio dei due Santi dopo il rinvenimento delle reliquie intorno al 1248, è decorata da una "Gloria" del Fiammenghino del 1608.

Da Gravedona possiamo proseguire con due diverse escursioni:



ABBAZIA DI PIONA

In auto o, nel periodo estivo anche in battello previa verifica degli orari, raggiungiamo la penisola di Olgiasca, sulla sponda orientale del Lario, dove sorge l'Abbazia di Piona. La storia di Piona inizia nel 610, quando sulla penisola venne fondato un oratorio dedicato a Santa Giustina. Fu riconsacrato nel 1138 e nel 1169 divenne un monastero cluniacense. La chiesa abbaziale è costruita secondo il tipico modello dei piccoli edifici romanici della zona di

Como. All'interno spiccano due leoni in marmo che reggono un'acquasantiera e affreschi del XIII secolo. A lato della chiesa si entra nel suggestivo chiostro, costruito tra il 1252 e il 1275, in uno stile di transizione tra romanico e gotico, circondato da bellissime colonnine con motivi figurati e vegetali. Sempre nel chiostro spiccano due affreschi del XII e XIII secolo. Dopo la costruzione del chiostro iniziò la decadenza del monastero fino alla soppressione nel 1798. La rinascita avvenne nel XX secolo fino all'elevazione ad abbazia negli anni sessanta. Intorno agli edifici abbaziali si trova una vasta zona verde, conservata dai monaci Cistercensi, e il negozio dove acquistare ottimi liquori e infusi d'erbe. *L'abbazia è aperta tutto l'anno* www.cistercensi.info/piona



LE VALLI DI GRAVEDONA

Risalendo in auto le valli di Gravedona raggiungiamo i paesi di Livo e Peglio, che conservano ancora antichi nuclei e case rustiche. Qualche centinaio di metri prima di giungere all'abitato di Peglio (655 m), sorge l'interessante complesso di **S. Eusebio**, costituito dalla chiesa (normalmente chiusa), dal portico, dall'ossario, dalla canonica e dal cimitero. Nell'interno della chiesa, spiccano notevoli affreschi di Mauro della Rovere, detto il Fiammenghino, uno dei pittori

più importanti in Lombardia fra il '500 e il '600. La vista dal sagrato spazia sull'intero Alto Lago e la Val di Liro. Saliamo al paese di Peglio, attraversiamo il piano del Gorghiglio passando il piccolo oratorio della Madonna del Gorghiglio per giungere a Livo. Il paese conserva ancora in gran parte la struttura urbanistica originaria. Leggermente fuori dal paese, vicino al cimitero, si trova la quattrocentesca chiesa di **San Giacomo Vecchia** (normalmente chiusa) che vanta una magnifica abside affrescata nel corso del XV secolo.

Per le visite dei monumenti normalmente chiusi e per visite guidate rivolgersi alla Cooperativa Imago (tel. 034482572 - info@imagolario.com).

MANIFESTAZIONI

Festa del lago: fuochi d'artificio e imbarcazioni allegoriche per la festa del lago il 14 agosto a Gravedona.

Manifestazioni di Palazzo Gallio: Palazzo Gallio di Gravedona ospita regolarmente concerti di musica classica ed esposizioni di prodotti locali.

Festa di Sant' Jorio: (Gravedona ed Uniti) la prima domenica di agosto al passo montano di Sant' Jorio (2014m), fra la valle S. Jorio e la svizzera Val Morobbia, si svolge l'incontro Italo-Svizzero, una festa che richiama un notevole afflusso di partecipanti sia dal versante italiano che da quello svizzero.

MERCATI

Dongo ogni primo e terzo giovedì del mese.

Gravedona ogni primo e terzo mercoledì del mese.

VACANZA ATTIVA

Sport nautici: paradiso degli sport nautici, soprattutto di vela per la presenza di brezze costanti, in tutti i paesi dell'Alto Lario si trovano scuole, punti di noleggio e club per tutti i gusti. Richiedete l'elenco agli uffici informazioni.

Birdwatching: l'Alto Lago è interessato dalla Riserva Naturale Pian di Spagna, che si visita a piedi, in bici o in barca. Trovandosi su un importante corridoio di migrazione, è il paradiso dei birdwatcher www.piandispagna.it

Spagge: lidi con piscina lungo la pedonale a lago tra Dongo e Gravedona.